

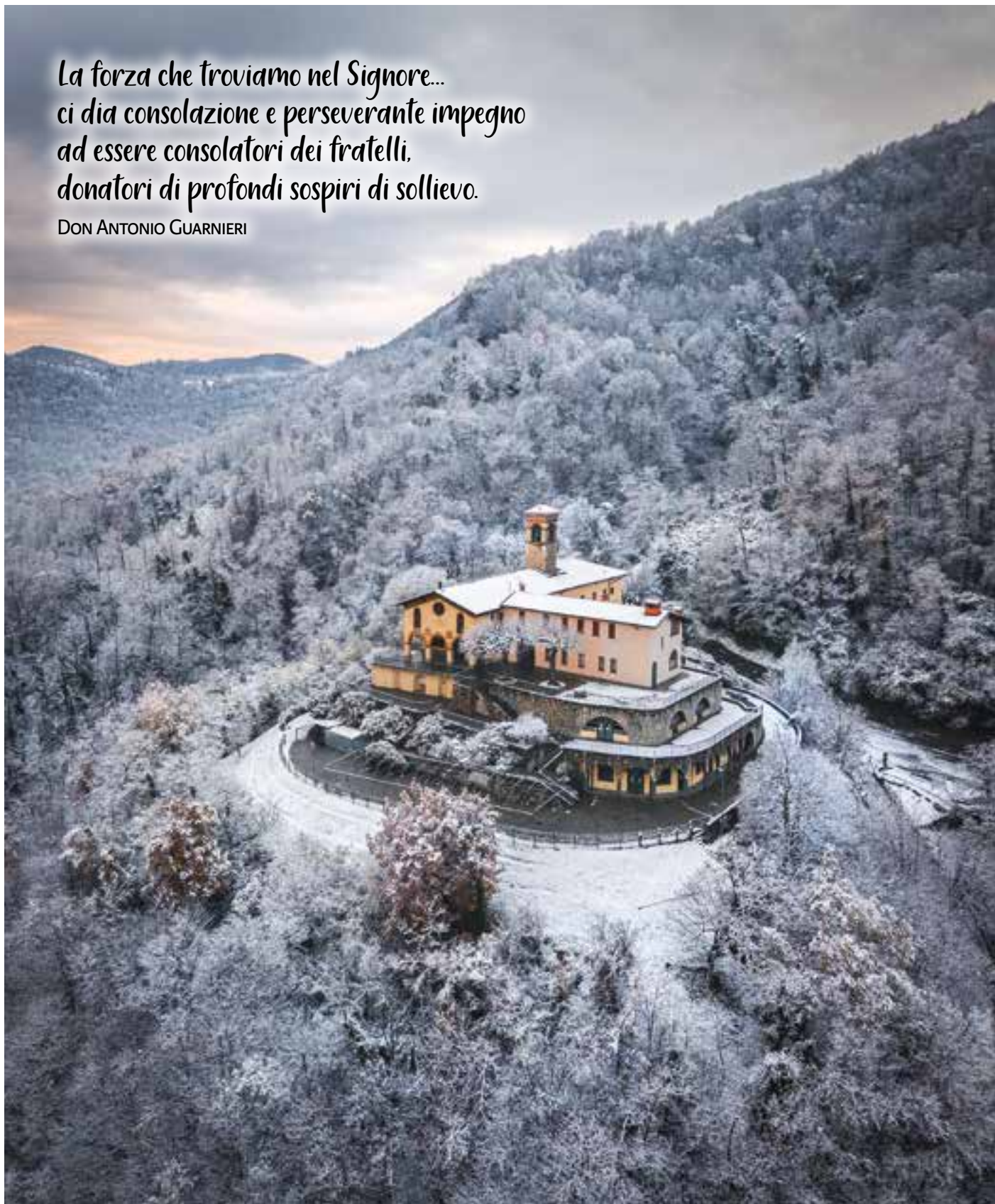
# IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO

ANNO 110° - N. 1 - GENNAIO 2021

*La forza che troviamo nel Signore...  
ci dia consolazione e perseverante impegno  
ad essere consolatori dei fratelli,  
donatori di profondi sospiri di sollievo.*

DON ANTONIO GUARNIERI



# No al cuore in quarantena!

In copertina è riprodotta una suggestiva fotografia del Santuario dello Zuccarello per ricordarci che, quest'anno, Covid permettendo, saranno programmati i **festeggiamenti per il centenario dell'Incoronazione della Madre della Misericordia**, che non fu possibile celebrare nel 2020. Non è ancora possibile fare previsioni, ma un augurio certamente sì: che quest'anno possa essere l'inizio di una storia nuova, più sana, più giusta, sensibilmente diversa già da ora, affrontando la terza fase della pandemia, attrezzati per far fronte a chiacchiere, pregiudizi, strumentalizzazioni e nuove emergenze in campo sociale.

La peregrinazione della Madonna, in questa scia, sarà per tutti di benedizione e sarà segno di incoraggiamento a proseguire non solo il cammino di condivisione e di solidarietà, cresciuto in modo straordinario e creativo in questi mesi di pandemia, ma anche a **elaborare progetti di rigenerazione per passare verso una economia più rispettosa della terra**, più attenta a non lasciare nessuno indietro e per crescere nella socialità **così da non lasciarci irretire** da forme di individualismo indifferente e irresponsabile.

Il programma dei festeggiamenti si vestirà di motivazioni e forme diverse rispetto al passato. **Cento anni fa**, l'evento **fu un atto di omaggio** alla Vergine per la conclusione di una guerra che – per riprendere le parole di papa Benedetto XV – fu una inutile strage. Il **diadema** per incoronare la Vergine **venne donato dai soldati** e i festeggiamenti coinvolsero l'intero paese che fu addobbato, come era consuetudine un tempo, di festoni e di archi trionfali. Anche l'illuminazione contribuì a creare un'atmosfera di fascino. L'icona della Madonna venne portata a valle con una solenne processione il 31 luglio. Fece sosta per un giorno a San Nicola e per otto giorni rimase in Plebana. Il **giorno dell'incoronazione l'8 agosto**, la processione durò per ben due ore. Il giorno dopo fu riportata sul Colle.

A cento anni da quell'evento, in contesto che ci tiene ancora col fiato sospeso, la peregrinazione della Madonna sarà per tutti una presenza materna che ci aiuterà a non mettere in quarantena il cuore, ma a scandire i giorni sui passi della fiducia e della speranza.



# Siate donatori di consolazione

“**C**onolate, conolate il mio popolo ... parlate al cuore di Gerusalemme”: è il profeta Isaia (Is. 40) che innalza questo grido per il suo popolo deluso e affranto per gli anni di deportazione in terra straniera. Ora il profeta annuncia che la schiavitù è finita e si prepara un nuovo esodo sotto la guida di Dio che riporterà alla terra promessa – terra di gioia e di pace – il suo popolo.

L'invito, più volte ripetuto di consolare, trova nella sua traduzione letterale un significato ancora più grande: “permettete di dare un profondo sospiro di sollievo”.

## Bisogno di sollievo

Come allora, anche oggi nella situazione in cui ci troviamo, abbiamo tutti profondamente bisogno di un profondo sospiro di sollievo che sia il risultato di una condizione di vita aperta alla speranza e alla bellezza di relazioni umane e fraterne.





Ascoltando i fratelli, passando per alcune case, soprattutto di ammalati, salta subito in evidenza quanto **bisogno** ci sia **di consolazione, di parole buone, di vicinanza**, di attenzione che risvegli in tante persone abbattute e deluse, amareggiate e sole, barlumi di speranza e di gioia di sentirsi vivi, presenti e utili agli altri in qualsiasi fase della vita.

E che dire dei nostri ragazzi e giovani ai quali viene negato o reso più confuso il loro cammino di formazione umana e culturale, ai quali vengono spezzati sogni di crescita serena e armoniosa, fondamento di una loro vita futura capace di dare un'impronta personale per un mondo certamente migliore rispetto all'attuale?

Non ancora usciti dalla pandemia, ma con uno sguardo più sereno verso il futuro, ci riconosciamo come un popolo da consolare, **un popolo bisognoso di una speranza forte, più forte** di quelle che, in alcuni casi, abbiamo costruito contando solo sulle nostre sole mani o su bassi interessi e che oggi sembrano sgretolarsi sotto i colpi di un minuscolo virus.

### Sguardo da riorientare

Dobbiamo riappropriarci di valori veri, di riorientare i nostri sguardi e i nostri interessi verso il bene di tutti, e soprattutto **verso coloro che sono indifesi, deboli, poveri**.

Il Natale che abbiamo appena vissuto ci ha presentato di nuovo lo sguardo di Dio nel volto semplice e bisognoso di un bambino; guardando la tenerezza del bambino Gesù

deposto in una semplice mangiatoia, attorniato da persone umili, adorato da sapienti venuti dall'oriente, noi troviamo ancora oggi la direzione del nostro agire da cristiani: nelle nostre famiglie, nella nostra comunità.

Come noi sentiamo forte il bisogno di consolazione, così siamo chiamati, come discepoli di Colui che è speranza e pace per il suo popolo, **ad essere portatori di sospiri di sollievo** a quanti il Signore mette sulla nostra strada.

### Dio consola suscitando consolatori

A tutti noi credenti, a tutti gli uomini di buona volontà e amati dal Signore, Dio chiede di rincuorare i suoi figli, di riaprire i cuori alla speranza, di indicare a quanti sono confusi e disorientati la strada della libertà nel deserto della vita, messa alla prova e ferita dalla sofferenza di quanto abbiamo sperimentato nei mesi scorsi.

**La forza che troviamo nel Signore**, la preghiera che riempie i nostri cuori dell'amore e della forza di Dio, l'eucaristia domenicale che ci irrobustisce nel nostro cammino di fede e di fraternità sempre più condivisa, **ci dia consolazione e perseverante impegno** ad essere consolatori dei fratelli, donatori di profondi sospiri di sollievo.

Sia un anno vissuto con questo impegno... e sarà un anno davvero migliore.

Auguri a tutti, cari fratelli!

IL VOSTRO PARROCO DON ANTONIO

# Un anno dedicato alla "Famiglia"

Il 19 marzo 2021, a 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" papa Francesco inaugurerà l'Anno della Famiglia. **Sarà un tempo di riflessione** e di approfondimento **sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare** fondato sull'amore che sempre rigenera i rapporti e che è **fatto di comunione sincera, perdono, tenerezza**, adesione alla volontà di Dio.

## Il ruolo centrale della famiglia

L'esperienza della pandemia ha messo maggiormente in luce il ruolo centrale della famiglia come Chiesa domestica e ha evidenziato **l'importanza dei legami tra le famiglie**, che rendono la Chiesa una 'famiglia di famiglie'. Attraverso le iniziative spirituali, pastorali e culturali papa Francesco intende rivolgersi a tutte le comunità ecclesiali nel mondo esortando ciascuno a essere testimone dell'amore familiare. Nelle parrocchie, nelle diocesi, nelle università, nell'ambito dei movimenti ecclesiali e delle associazioni familiari saranno diffusi strumenti di spiritualità familiare, di formazione e azione pastorale sulla preparazione al matrimonio, l'educa-



zione all'affettività dei giovani, sulla santità degli sposi e delle famiglie che vivono la grazia del sacramento nella loro vita quotidiana.

Tra le varie iniziative messe in campo, **c'è anche una Giornata dei nonni e degli anziani** e il lancio di 10 video in cui il Papa insieme alle famiglie illustrerà i diversi capitoli dell'esortazione apostolica.

## Cinque obiettivi

L'Anno dedicato alla famiglia che **si concluderà il 26 giugno 2022** si propone cinque principali obiettivi.

- 1. Diffondere il contenuto dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia"**, per "far sperimentare che il Vangelo della famiglia è **gioia che riempie il cuore e la vita intera**". Una famiglia che scopre e sperimenta la gioia di avere un dono e di essere dono per la Chiesa e la società, "può diventare una luce nel buio del mondo" E il mondo oggi ha bisogno di questa luce!
- 2. Annunciare che il sacramento del matrimonio è dono** e ha in sé una forza trasformante dell'amore umano. A tal fine è necessario che pastori e famiglie camminino insieme in una corresponsabilità e complementarità pastorale **tra le diverse vocazioni nella Chiesa**.
- 3. Rendere le famiglie protagoniste della pastorale familiare**. A questo scopo, è richiesto "uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia", poiché una famiglia discepolo diviene anche una famiglia missionaria.
- 4. Rendere i giovani consapevoli** dell'importanza della formazione alla verità dell'amore e al dono di sé con iniziative a loro dedicate.
- 5. Ampliare lo sguardo e l'azione della pastorale familiare** affinché divenga trasversale sulla famiglia, così da includere gli sposi, i bambini, i giovani, gli anziani e le situazioni di fragilità familiare.



# Il mondo ha bisogno di padri

Il Papa ha indetto l'Anno speciale di San Giuseppe e ha pubblicato una lettera per spiegarne la figura e il ruolo. Intitolata "Con cuore di Padre", la lettera tiene sullo sfondo la pandemia, indicando l'importanza di tante persone comuni, che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

San Giuseppe si è manifestato vero padre ponendo la propria vita a totale servizio del Messia. Per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.



RISTORANTE SELF SERVICE  
Aperto a mezzogiorno  
da lunedì a sabato



## riapre più grande e accogliente RistoBio c'è...

### Servizio Take Away

È attivo da tempo il servizio di asporto con possibilità di prenotare chiamando il numero 035.516388. Un'ampia scelta di piatti dal

menù del giorno sono consultabili sulla app RistoBio.

**TAKE  
AWAY**



### APP Ristobio

È attiva la nuova app gratuita per dispositivi mobili Apple e Android che permette di consultare in anticipo (dalle ore 15 del giorno precedente) il menù del giorno, per poter decidere in tutta calma e sicurezza la composizione del proprio pasto.

### RistoBio si fa più grande

Da dicembre RistoBio di Alzano Lombardo si amplia con l'aggiunta di una sala ristorante tutta nuova denominata "La limonaia" e una rinnovata area coperta esterna, tra sughere e lecci.

Nella nuova sala si potrà trascorrere la pausa pranzo con l'apprezzata qualità di RistoBio tra fresche e profumate piante di limone inframmezzate tra i tavoli.

L'ampliamento consente di usufruire di maggiore capienza mantenendo un adeguato distanziamento tra i tavoli a garanzia della massima sicurezza.

### Nuovo servizio Food Delivery

A breve sarà attivo il servizio Food Delivery tramite le piattaforme di prenotazione, pagamento e consegna a domicilio già esistenti sul territorio.



**RistoBio** ALZANO LOMBARDO  
Viale Piave 55 | tel. 035.516388 | [www.ristobio.it](http://www.ristobio.it)



CHIESA DIOCESANA

DON SEGHEZZI È VENERABILE

# Don Antonio ha servito la vita, anzi l'ha donata

Il 21 dicembre Papa Francesco ha autorizzato il decreto sull'eroicità delle virtù del bergamasco don Antonio Seghezzi (1906-1945), che diventa venerabile. Don Seghezzi morì il **21 maggio 1945** a Dachau stremato dal freddo, dalla fame e dalla tisi, in un sudiciume di disprezzo e di violenza. Il 30 novembre 1952 dopo il ritrovamento, i suoi resti mortali vennero sepolti nel cimitero di Premolo e il 20 agosto 2006, anno centenario della nascita furono traslati nella Cripta ipogea ricavata nella chiesa parrocchiale. Questa la lettera del nostro Vescovo alla diocesi, dopo il decreto di venerabilità

*Care sorelle e fratelli, vorrei condividere con tutti la gioia della nostra Chiesa di Bergamo – e in modo tutto particolare della parrocchia di Premolo e dell'Azione Cattolica – per il dono che Papa Francesco ci ha fatto con il riconoscimento delle virtù eroiche di don Antonio Seghezzi che quindi ora è "venerabile".*

*Innanzitutto esprimo il grazie filiale al Santo Padre perché ancora una volta ha rivolto alla nostra comunità una occasione di grazia particolare. C'è poi in me il ricordo cari-*

*co di affetto per il mio predecessore, il Vescovo Mons. Roberto Amadei, che ha creduto fortemente nel cammino della causa di beatificazione di questa figura così significativa che questo nuovo passo importante fa progredire. È un testimone significativo per il nostro clero, ma anche per i laici e soprattutto per i giovani per i quali ha speso il suo ministero e la sua stessa vita.*

*Sono pienamente convinto che la sua figura abbia molto da dirci e da darci ancora oggi, perciò è mia intenzione sostenere iniziative e proposte in un prossimo futuro perché sia sempre più conosciuto.*

*Mi piace ricordare il venerabile Don Antonio Seghezzi, soprattutto in questo momento così particolare che stiamo vivendo a causa delle fatiche e delle ferite della pandemia, come un "formatore di anime coraggiose". All'interno di questo ministero matura l'ultima parte della sua vicenda sacerdotale. Accusato di appoggiare la Resistenza, proprio per i suoi rapporti con i giovani, quando i tedeschi minacciano rappresaglie, nei confronti della gente, dei giovani e degli stessi sacerdoti, don Antonio si consegna e viene*





deportato in Germania nel campo di concentramento di Dachau dove morirà pochi giorni dopo la liberazione, per gli stenti e le malattie che la carcerazione gli ha causato, proprio 75 anni fa. Nella lettera pastorale di quest'anno ho posto l'invito a "servire la vita dove la vita accade":

Don Antonio ha servito la vita, anzi l'ha proprio donata. La sua testimonianza si faccia per noi scintilla che illumina i cuori e accende anime coraggiose.



## Al via la visita pastorale

Il prossimo **13 febbraio** sarà giorno da ricordare per la nostra diocesi. Il Vescovo aprirà in Cattedrale il *Pellegrinaggio Pastorale* che lo impegnerà per sei anni fino al 2026:

La dicitura **Pellegrinaggio Pastorale** vuole chiaramente evocare una tradizione ecclesiale consolidata e, nel contempo, introdurre un elemento di novità. Il riferimento storico **rimanda all'antica prassi** della *visita pastorale*, che un vescovo si riserva per recarsi presso le parrocchie della propria Diocesi e controllare che tutto sia in regola, a livello di dottrina, di pratica religiosa e di amministrazione parrocchiale.

In questo caso, invece, più che di *visita pastorale* si preferisce parlare di *Pellegrinaggio Pastorale* per indicare che il vescovo **non si sposta per controllare** e normare la vita delle parrocchie, **ma per mettersi in ascolto** e cercare di afferrare il fermento di novità che le anima e le attraversa. Non un'ispezione dunque, ma un momento più disteso di condivisione con la vita ordinaria delle parrocchie, delle fraternità presbiterali e dei preti; un tempo per incontrare il credente che vive nelle nostre parrocchie: sia chi se ne sente più partecipe, sia chi si percepisce ai margini.

# Quaresima i gesti di conversione

La Costituzione Liturgica del Concilio Vaticano II raccomanda: "Il duplice carattere della quaresima che, soprattutto mediante il ricordo o la preparazione al battesimo e mediante la penitenza, dispone i fedeli alla celebrazione del mistero pasquale con l'ascolto frequente della Parola di Dio e la preghiera più intensa, sia posto in maggior evidenza tanto nella liturgia quanto nella catechesi liturgica" (SC 109).

La quaresima non è un residuo archeologico di pratiche penitenziali d'altri tempi, ma il **periodo di una maggiore partecipazione al mistero pasquale di Cristo**: "Partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" (Rm 8.17). L'attenzione è posta non tanto sulle pratiche penitenziali, ma sull'azione purificatrice e santificatrice del Cristo morto e Risorto. Le opere penitenziali sono quindi, segno della partecipazione al mistero di Cristo che per noi si fa penitente col digiuno nel deserto e nell'essere sempre attento a coloro che non contano nulla. La quaresima ha un carattere ecclesiale perché è il tempo della grande convocazione di tutto il popolo di Dio, che si lascia purificare e santificare dal Cristo crocifisso e risorto.

I mezzi o aiuti suggeriti per la pratica quaresimale sono: **l'ascolto più frequente della Parola di Dio; la preghiera più intensa e prolungata; il digiuno; le opere di carità.**

## La Parola di Dio

"L'ignoranza delle scritture, è ignoranza di Cristo". La Costituzione Dei Verbum (25) riprende una forte affermazione di S. Girolamo per affermare che non conoscere, non leggere, non approfondire la Bibbia rimane una grande lacuna nella vita del credente e non può affermare che conosce ciò che ha fatto e detto Gesù Cristo. Se una persona umana non mangia per un lungo periodo, non si nutre con il cibo, muore. La stessa affermazione riguarda **la fede, se non è nutrita e alimentata** dalla Parola di Dio, si **inacidisce e muore**. La quaresima è un periodo propizio per mettersi in ascolto della Parola e lasciare che il Signore parli alla nostra vita. Il momento privilegiato avviene durante la celebrazione dell'Eucaristia, ma anche quando si prende tra le mani la Parola, si medita nel silenzio della propria stanza o in un luogo appartato o alla sera



prima di dormire. A questo riguardo sempre S. Girolamo affermava: "Alla sera, prima di coricarti, apri la Parola e nella preghiera lascia che la pagina aperta del Vangelo accolga la tua testa appesantita dal sonno". Alcuni suggerimenti: leggere interamente un libro del Nuovo Testamento e lasciarsi interrogare da ciò che il Signore suggerisce e permettere al proprio cuore che possa convertirsi alla novità della Parola. Oppure ogni venerdì di quaresima leggere tutta la passione e morte di Gesù narrata dai quattro evangelisti. Ancora: scegliere i brani che aiutano a meditare sulla misericordia di Dio Padre. Siamo molto legati alle pratiche di pietà (via crucis, rosario, novene), ma poco affini alla Sacra Scrittura.

## La preghiera

Il salmo 36 asserisce: "Stai in silenzio davanti al Signore e spera in lui". Forse siamo abituati nella preghiera a parlare sempre noi, mentre dovremmo lasciare parlare Lui, ecco la ricchezza dell'ascolto silenzioso. I Salmi sono 150 preghiere che già il popolo d'Israele innalzava a Dio. Alcuni salmi possono avere una visione di Dio che a noi oggi non dice nulla, ma sono preghiere preziose che toccano tutto l'arco della vita e ciò che una persona può vivere nel rapporto con Dio e alla situazione umana. **Momenti di fatica** per una malattia, una crisi di fede, **richiesta di aiuto**, abbandono in Lui, **ringraziamento** per ciò che si vive, **lode** a Dio Padre per la creazione, la vita e tutto ciò che ci sta attorno, **richiesta di perdono**, di una benedizione, di luce e di ogni sentimento che una persona di fede può vivere. **La preghiera è sempre tempo prezioso** da donare al Signore, abbandonandosi nelle sue mani senza controllare l'orologio.





## Il digiuno

*"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame" (Mt 4,1-29).*

Forse oggi è una pratica un po' dimenticata e ritenuta inutile se non per fare la cura dimagrante. Il digiuno vissuto in quaresima assume dei significati che possono contribuire a condividere tante situazioni in cui il digiuno è non voluto ma la realtà dei fatti porta a tale realtà. Sull'esempio di Gesù che digiunò quaranta giorni nel deserto, per poi iniziare la vita pubblica, dice a noi che prima di intraprendere un nuovo percorso di vita è buona cosa sapersi mettere davanti al Signore per eliminare ogni aspetto materiale che può disturbare il risultato positivo. Il digiuno è anche condivisione con chi non ha da mangiare, sia comprendere cosa significa aver fame e sia rinunciare a qualcosa che dono a chi non ha.

## La carità

In Matteo si legge: *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...ero ammalato e mi avete visitato..."* (Mt 25). Rinunciare a qualcosa che si possiede per dividerlo con chi non ne ha. La carità, cioè l'amore verso il prossimo è ciò che caratterizza la persona ancora prima di essere cristiano. Non è possibile che nel mondo ci sia la disparità tra i ricchi, che sono pochi, e i poveri che sono quasi la totalità. La quaresima è il tempo in cui si dimentica se stessi per incontrare il Signore Gesù nel povero, forestiero, ammalato, emarginato, in chi fa fatica a vivere perché sfiduciato e senza mezzi necessari per vivere dignitosamente. *"Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi"*, dice Gesù. La quaresima

2021 diventi per la nostra comunità segno di crescita nella presenza del Cristo Crocifisso e Risorto e nella crescita nella condivisione e nell'attenzione verso il prossimo.

DON GIUSEPPE TURANI

## Le Ceneri in tempo di pandemia

Il 17 febbraio, mercoledì delle ceneri il sacerdote benedice le ceneri poi si rivolge ai fedeli dicendo una volta sola per tutti la formula «Convertitevi e credete al Vangelo», Quindi il sacerdote asterge le mani e indossa la mascherina a protezione di naso e bocca, poi impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui o, egli stesso si avvicina a quanti stanno in piedi al loro posto. Il sacerdote prende le ceneri e le lascia cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla.

## LA PARROCCHIA DI NEMBRO HA BISOGNO DI TE

per incrementare il numero dei lettori, della plebana, e offrire ai fedeli un servizio che permetta con voci diverse e numerose di ascoltare la Parola di Dio. Se desideri prestare questo servizio alla comunità, puoi dare la tua adesione scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: [redazioneembro@gmail.com](mailto:redazioneembro@gmail.com), lasciando un recapito telefonico per poter essere contattato.



# Nessuno resti solo

Il comandamento dell'amore lasciato da Gesù trova concreta realizzazione anche nel rapporto con i sofferenti. È uno dei passaggi chiave del Messaggio del Papa per la **XXIX Giornata mondiale del malato** in programma il prossimo **11 febbraio**.

Il papa invita a imitare Gesù che offre un modello di comportamento pienamente umano. Gesù vede, si ferma davanti al malato, lo ascolta, entra in relazione diretta e personale con lui, sente empatia e commozione per lui e si lascia coinvolgere dalla sua sofferenza fino a farsene carico nel servizio.

«L'attuale pandemia – scrive il papa nel suo messaggio – ha **fatto emergere tante inadeguatezze** dei sistemi

sanitari e carenze nell'assistenza alle persone malate», difficoltà che dipendono dalle «scelte politiche, dal modo di amministrare le risorse e dall'impegno di coloro che rivestono ruoli di responsabilità. Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario». **Nello stesso tempo, «la pandemia ha messo in risalto anche la dedizione e la generosità** di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari».

**La vicinanza**, infatti, sottolinea il Pontefice «è un balsamo prezioso, che **dà sostegno e consolazione** a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, il buon Samaritano, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato». Significa che **una buona terapia ha bisogno**, ed è un apporto decisivo, **dell'aspetto relazionale**, «mediante il quale si può avere un approccio olistico alla persona malata». Si tratta dunque «di stabilire un patto tra i bisognosi di cura e coloro che li curano; **un patto fondato sulla fiducia e il rispetto**» che non dimentica, anzi mette al centro gli ultimi. Perché «una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno».







CHIESA UNIVERSALE

# Lettorato e Accolitato per le donne

**P**apa Francesco apre alle donne i ministeri istituiti del Lettorato e dell'Accolitato e stabilisce **che ogni laico, uomo o donna**, potrà ora accedere «stabilmente» e «mediante il rito liturgico stabilito», a questi ministeri ecclesiali. Sarà compito delle Conferenze Episcopali stabilire adeguati criteri per il discernimento e la preparazione.

## Un ruolo istituzionalizzato

Già da tempo in moltissime chiese le donne leggono durante le celebrazioni e le bambine (soprattutto) svolgono il servizio di ministranti. Tuttavia questi ruoli venivano svolti senza un mandato istituzionale vero e proprio. Ora viene stabilito che *"I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti"*. Viene così abrogata la specificazione "di sesso maschile" riferita ai laici e presente nel testo Codice fino alla modifica odierna.

Papa Francesco tuttavia specifica che si tratta di ministeri laicali "essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il sacramento dell'ordine". E in una lettera indirizzata al Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, il cardinale Luis Ladaria, cita le parole di san

Giovanni Paolo II secondo cui **"rispetto ai ministeri ordinati** la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale". **Per i ministeri non ordinati** come il letterato e l'accolitato, però, "è possibile, e oggi appare opportuno – sottolinea il Pontefice –, superare tale riserva".

## Donne un ruolo essenziale

Il Papa spiega che "offrire ai laici di entrambi i sessi la possibilità di accedere al ministero dell'Accolitato e del Lettorato, in virtù della loro partecipazione al sacerdozio battesimale incrementerà il riconoscimento, anche attraverso un atto liturgico (istituzione), del contributo prezioso che da tempo moltissimi laici, anche donne, offrono alla vita e alla missione della Chiesa".

Il Papa recepisce quanto richiesto anche da diversi Sinodi dei vescovi e menzionando il documento finale del Sinodo per l'Amazzonia osserva come "per tutta la Chiesa, nella varietà delle situazioni, è urgente che si promuovano e si conferiscano ministeri a uomini e donne... **È la Chiesa degli uomini e delle donne battezzati che dobbiamo consolidare** promuovendo i ministeri, soprattutto, la consapevolezza della dignità battesimale".



## Mercatino della creatività

**N**ell'ultimo week end di novembre, presso il bar della Casa della Comunità, è stato allestito un "mercatino della creatività", promosso dal CIF di Nembro, con la collaborazione di signore Nembresi, abili nel cucire e nel comporre graziosissimi oggetti a carattere natalizio.

Molte le persone che hanno visitato l'esposizione e che hanno colto l'occasione di acquistare oggetti graditi e, al tempo stesso, di far del bene: parte di quanto raccolto è stato devoluto al Centro di Ascolto e coinvolgimento della nostra parrocchia che, in rete con la pubblica amministrazione, aiuta famiglie che sono nel bisogno; e parte sarà destinata a progetti mirati a sostegno di famiglie entrate in sofferenza a causa del perdurare della pandemia che ha eroso i risparmi accantonati con fatica o a causa di situazioni non solo economiche, emerse in modo preoccupante nei mesi scorsi. Il disagio economico è come la punta di un iceberg che nasconde molte altre necessità che non possono essere ignorate. Occorrerà in questo nuovo anno intervenire con progetti mirati che siano sì di aiuto immediato, ma che siano anche capaci di accendere il desiderio di rimettersi in gioco, di impegnarsi, di essere, nella scia di uno slogan lanciato dai giovani la scorsa estate "migliori di così". T.B.

## Le coordinate della libertà responsabile

**L**a pandemia ci ha fatto sperimentare in modo inatteso e drammatico la limitazione delle libertà personali e comunitarie e ci ha portato a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Durante il lockdown quante privazioni abbiamo sofferto sul piano sociale e nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

### Domande che fanno pensare

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire? Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ciascuno alla luce del messaggio evangelico.

### La libertà autentica esige responsabilità

La Giornata per la Vita è un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso. La giornata della vita consegna a ciascuno le coordinate della libertà responsabile: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".



# #Occupiamoci: un progetto per chi ha perso lavoro



L'elargizione dei contributi del fondo **Ricominciamo Insieme** è terminata ma presto sarà messo in campo da parte della Caritas Diocesana un nuovo progetto che avrà un'attenzione al mondo del lavoro, in particolare a nuovi inserimenti lavorativi per chi, proprio a causa del Covid, ha perso la propria occupazione. Sarà denominato **#OCCUPIAMOCI**. Per ora non sono ancora chiari i criteri per l'accesso al fondo, ma l'iniziativa è buona perché risponde all'esigenza di ridare dignità ad ogni persona creando autonomia attraverso il lavoro.

**"L**a cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace".

Questo appello, lanciato da papa Francesco nella giornata della pace, è lo stile che ha animato e anima la Caritas dell'Unità Pastorale di Nembro Gavarno e Lonno con le varie articolazioni operative. Anzitutto il Centro di primo ascolto e coinvolgimento sempre in prima linea sulle povertà emergenti, e poi i vari gruppi caritativi, come la Conferenza S. Vincenzo, operativa con telefonate e consegna di alimenti di prima necessità, il Centro Italiano Femminile, attento, in primis, alle problematiche connesse con la vita, il Banco alimentare per la raccolta di alimenti da condividere sul piano territoriale, l'Oratorio con varie attività per coinvolgere adolescenti e giovani con risposte creative, in relazione ai bisogni del territorio.

Lo scorso anno, la Caritas della nostra Unità Pastorale, in coordinamento con quella diocesana, ha fornito un aiuto per consentire a famiglie in difficoltà di poter usufruire dei fondi Ricominciamo Insieme e #NessunoRestiIndietro.

Nella nostra Unità Pastorale sono state 58 le famiglie che hanno fatto domanda e sono state 29 quelle che hanno ricevuto effettivi e significativi contributi.

## Rimandata la raccolta per i lebbrosi

L'annuale giornata di raccolta fondi promossa dall'AIFO quest'anno è rinviata in primavera. **Domenica 24 gennaio** il gruppo nembrese si limiterà a esporre fuori delle chiese il manifesto **della 68° giornata** con la motivazione del rinvio. Successivamente sarà indicata la data della raccolta e della consueta sottoscrizione a premi.

In questi anni la raccolta ha dato sostegno a tantissimi malati di lebbra e ha sostenuto la gestione di progetti socio-sanitari nei paesi a basso reddito. La strada per vincere la lebbra e le altre malattie tropicali dimenticate è ancora lunga. Il COVID19 ci conferma che la battaglia contro le malattie non si vince unicamente negli Ospedali, ma soprattutto nel territorio; non in un paese, ma in tutto il mondo.

# Anagrafe e offerte dicembre 2020



Nei mesi di dicembre e gennaio, nella parrocchia di San Martino in Nembro sono stati amministrati due Battesimi e dal 15 novembre a fine anno sono stati registrati dieci decessi.

## BATTESIMI

- 17) MILESI NICOLA di Gianluca e di Canale Laura, amministrato il 20 dicembre 2020  
18) BERGAMELLI GIOIA di Roberto e Moretti Elena, battezzata il 10 gennaio 2021

## DEFUNTI

- 212) PERSIZZA GIORGIO, di anni 84, deceduto il 15 novembre;  
213) CUGINI ROBERTO, di anni 60, deceduto il 1° dicembre;  
214) ZAMBELLI IMELDE ONORINA, di anni 86, deceduta il 7 dicembre;  
215) PIAZZALUNGA ROSA MARIA, di anni 95, deceduta il 10 dicembre;  
216) FORNARI ANGELA, di anni 76, deceduta l'11 dicembre;  
217) CORTINOVIS GIUSEPPINA, di anni 84, deceduta il 12 dicembre;  
218) BONACCORSI ROSA, di anni 78, deceduta il 18 dicembre;  
219) PARMIGIANI GIULIANO, di anni 61, deceduto il 18 dicembre;  
220) FOINI BORTOLO, di anni 94, deceduto il 20 dicembre;  
221) PERSICO ANGELO, di anni 90, deceduto il 25 dicembre.

## OFFERTE PERVENUTE

**Agli Uffici Parrocchiali:** euro 6.090, così ripartiti: da N.N. euro 200; da N.N. euro 500; dal Comitato di Quartiere Viana euro 3.000; dal CIF euro 500; dal Circolo ACLI di Nembro euro 1.000; dagli Amici di San Patrignano euro 400; dalla Cappellina S. Antonio euro 200; dall'Associazione Attilio e Maria euro 290.

**Al Fondo di solidarietà "mons. Aldo Nicoli":** euro 3.680 così ripartiti: da N.N. euro 180; da N.N. euro 300; dal CIF euro 500; da Compagnia di Amici euro 1.200; da N.N. euro 200; dalla Conferenza di San Vincenzo euro 1.300.

**Al Santuario dello Zuccarello:** euro 600, così ripartiti: da N.N. euro 500; da N.N. euro 50; da N.N. euro 50.

Sono pervenute, alla data del 7 gennaio, 419 Buste Natalizie (ne sono state distribuite 3050 per un totale di €. 17.310 (lo scorso anno, al termine della raccolta ne erano pervenute 541 per un totale di euro 23.190).

***Un grazie sincero a coloro  
che con generosità hanno contribuito  
ai bisogni della parrocchia***



# Epifania il Padre nostro in varie lingue

**L'**Epifania, festa della manifestazione del Signore, è stata caratterizzata quest'anno da un segno ecumenico. Nella messa celebrata in plebana alle 10.30 don Sergio Gamberoni ha pregato il Padre nostro, con l'assemblea, dopo che fedeli di nazionalità diverse lo hanno recitato in greco, croato, inglese, spagnolo e italiano; ha ricordato che gli ortodossi di Russia, Bielorussia, Serbia, Croazia, Macedonia, ma anche le Chiese cattoliche greco-ucraine e quelle del Medio-riente festeggiano il Natale il 7 gennaio, perché seguono il calendario giuliano. Pregare il Padre nostro con spirito ecumenico è stato un bel segno di comunione.

Nella vigilia e nel giorno di Natale sono state celebrate, **in parrocchia ben 23 Messe**, mentre a **Gavarno ne sono state celebrate 4**, con oltre tre mila fedeli presenti. La moltiplicazione di Messe è stata necessaria per consentire un'ampia partecipazione e la riposta non si è fatta attendere.

Certo è stato un Natale diverso: non c'è stata la Sacra Famiglia sull'altare, non è stato messo il bambinello nella culla fuori sul sagrato, non c'è stato nemmeno il tradizionale corteo dei magi da Viana fino alla plebana, però la capanna è stata costruita.

In via San Martino, fino in cima a via Cavour, è stato allestito un presepio, con statue a grandezza d'uomo, con abiti che sembravano usciti dai libri delle fiabe, in una sce-



nografia d'incanto: c'era lo scrivano del censimento e "l'ufficio anagrafe" dell'epoca; c'era il mercato col banco del pesce e della verdura; c'era l'osteria, il mulino con le pale in movimento per la macina per il grano, i falegnami che tagliavano il legno, gli angioletti che pescavano nel torrente, le donne al pozzo e quelle che stendevano il bucato, il castello di Erode, il ciabattino, i portatori di acqua, i pastori con le pecore, i magi con i loro doni e, sparsi qua e là, angioletti affacciati alle finestre o sull'uscio delle case.

Il tutto opera dei volontari di via Cavour, che, ogni anno, ricreano l'atmosfera del Natale coi suoi valori semplici, ma importanti, come la famiglia, la vicinanza verso le persone sole, o il ricordo dei tanti che in questo anno sono morti. Questi volontari come i volontari che hanno allestito il presepio nelle vicinie meritano la gratitudine di tutta la comunità. T.B.

Questa non è  
una finestra.

Questa è FIN-Project Ferro-line in colore giallo zinco. Una dichiarazione estetica senza compromessi funzionali. Componga la Sua finestra perfetta nello Studio Finstral più vicino: [www.finstral.com](http://www.finstral.com)

**3C Serramenti**  
Una storia italiana  
di qualità  
certificata

**FINSTRAL** Finestre  
Porte d'ingresso  
Verande



**3C**  
SERRAMENTI

**3C Serramenti**  
Via N. Rezzara 9  
Ranica (BG)

T 035 511800  
info@3cserramenti.it  
[www.3cserramenti.com](http://www.3cserramenti.com)

**FINSTRAL**

Studio  
Partner

**FINSTRAL**

Institut für  
Fenster-technik  
Rosenheim

professionisti della  
posa certificata



*Via Cavout*



*Presepe Persico*





*San Sebastiano*



*Viana*



*San Faustino*



*Santa Maria*



*San Nicola*





# Presepio... in Piazza Vecchia

In passato l'articolo di Viana news di gennaio era interamente riservato al corteo dei RE MAGI, con tutti i suoi figuranti (befana compresa) che dalla piazzetta a lato della chiesa, passando per le vie del paese, faceva solenne ingresso in plebana, per la celebrazione dell'EPIFANIA. Il corteo è sempre stato un appuntamento molto sentito e partecipato, specialmente dai residenti della vicinia di Viana che, da sempre, si mettono in gioco per tenere viva questa bella tradizione che porta serenità e gioia a grandi e piccini. Quest'anno, per ovvi motivi, l'appuntamento è saltato, ma solo rinviato, al prossimo anno. Ci auguriamo che il 2021 da poco cominciato si svolga all'insegna di un graduale ritorno alla normalità.

## Sorprese sotto l'albero

Grande è stata la sorpresa di grandi e piccini la mattina di Natale, quando i volontari hanno aperto la porta per dare via libera alla visita del presepe allestito con grande passione e maestria, e ambientato, quest'anno nella cornice della splendida Piazza Vecchia, in Città Alta. Le tante persone passate e visitarlo sono rimaste incantate, a bocca aperta, e si sono complimentate con i presepeisti volontari, che meritano un grazie speciale per aver mantenuto anche quest'anno questa antica tradizione. Altra sorpresa inaspettata è avvenuta il giorno di Natale alla messa delle 8.00: ad accompagnare il coro con la pianola c'era una nuova artista, Miriam Rovaris, che con professionalità ha contribuito ad accompagnare i canti natalizi creando nella nostra bella chiesina una atmosfera natalizia. Complimenti anche a tutti i nostri chierichetti che hanno prestato servizio durante le celebrazioni natalizie. Bravi ragazzi, continuate così.

## Grazie, grazie, ancora grazie

Grazie a chi in questo anno appena concluso ha fatto di tutto e di più per farci sentire comunità, da Don Giuseppe e tutti i nostri sacerdoti che non ci hanno mai lasciati soli e stanno mettendo in campo forme diverse per poterci incontrare ed ascoltare, le signore che tutte le settimane rendono pulita ed accogliente la nostra chiesa, tutti i volontari sempre pronti a



fare la loro parte quando vengono chiamati in causa, i sacristi sempre presenti alle varie messe, il coro Anghelion che da calore alle varie celebrazioni e a tutte quelle persone che in svariati modi offrono il loro contributo al bene di tutta la comunità.

**Buon anno a tutti.... con l'augurio che ognuno di noi possa ritrovare nel 2021 tutto quello che ha dovuto lasciare per strada nell'anno appena concluso.** M.M.

# Vetrata decorate di abeti

Ciò di cui tutti noi abbiamo più bisogno è la Speranza, quest'anno più che mai. Pensando che, nel periodo di Natale, l'abete viene da sempre usato come simbolo di pace e di fiducia nel domani, abbiamo deciso di **decorare le vetrata della nostra scuola** con tanti alberi natalizi, così che tutti gli abitanti di Nembro nel vederle potessero provare un senso gioia e serena aspettativa.

**Nei bambini, creature speciali e meravigliose, la speranza è sempre viva, quindi chi meglio di loro può diffondere questa virtù nel prossimo?** In questa prospettiva abbiamo perciò deciso di **fare loro un dono speciale:** grazie alla preziosa collaborazione dei genitori, abbiamo portato a scuola proprio **un abete vero**, che è stato poi addobbato con i fantastici lavoretti creati dai bambini. La decorazione delle vetrata e l'addobbo dell'abete sono stati piccoli gesti che hanno aiutato tutti noi a vivere anche questo Natale in modo sereno, fiducioso e profondo.





## DARE VALORE ALLE COSE VERE

**Questo Natale sarà diverso,  
ma speciale!**

**Anche se uscire non potremo  
con la nostra famiglia staremo.**

**Il 2020 ci ha portato via  
tante persone care  
che noi porteremo sempre nel cuore.**

**È stato un anno pesante,  
ma ora sappiamo dare valore  
ad ogni istante.**

**Tanto ci ha insegnato:  
la gioia di amare ed essere amato,  
la bellezza del collaborare  
e con gli occhi gli altri abbracciare.  
Ora diamo valore alle cose vere:  
alla famiglia, agli amici,  
alla scuola e alle relazioni sincere.**

**Per favore, Babbo Natale,  
il virus fai sparire,  
perché non vogliamo più vedere  
la gente soffrire.  
Desideriamo tornare ad abbracciare  
senza paura di far male.**

**Come sempre, anche noi ti aiuteremo,  
la nostra parte faremo  
e le regole rispetteremo.  
La scuola noi amiamo  
e per questo la mascherina  
sempre teniamo.**

**Auguriamo a tutti di cuore  
un 2021 di salute e amore!**

ALUNNI DI QUARTA  
DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIANA



### SAN FAUSTINO

**U**n segno c'è sempre e per tutti – Natale a S. Faustino. In ogni periodo dell'anno è una piacevole sorpresa arrivare nei pressi della Chiesa di S. Faustino. Belli alcuni scorci verso le montagne. Particolare anche la vista in direzione della Plebana. Ma è la cura del giardino e degli ambienti a farti sentire a casa. In tarda primavera la scalinata che sale dallo stradone sarà un vero incanto al fiorire delle rose. Durante queste festività natalizie in molti hanno potuto vedere e apprezzare **la capanna della natività** allestita all'esterno della Chiesa. Non solo la struttura, anche **le statue sono state realizzate e dipinte dai nostri volontari**. Li ringraziamo di cuore perché hanno voluto fortemente farci vivere il mistero attraverso questi segni. Insieme a loro ricordiamo tutti coloro che si adoperano a mantenere puliti e accoglienti i nostri ambienti e partecipano all'animazione della liturgia. Nella giornata dell'Epifania ho ricevuto questo messaggio, semplice e illuminante, quasi un lascito di quanto abbiamo celebrato in quei giorni di festa: *"Un segno c'è sempre e per tutti, piccoli segni sommessi, addirittura persone che sono epifanie di bontà, che hanno occhi, parole, gesti come stelle"*.

P. ANDREA



# Tempo di iscrizioni

**D**opo l'open day del mese scorso, in modalità streaming, che ha registrato una buona partecipazione, ora è tempo di iscrizioni. I genitori che decidono di iscrivere i propri figli alla Crespi-Zilioli o alla Ss. Innocenti sanno che per queste due scuole, al primo posto, sta il bene del bambino. È una scelta di fondo della dirigenza e del personale delle due scuole che viene attuata con chiari obiettivi pedagogici e una attenta e intelligente organizzazione.

## Stile di concretezza

Lo manifestano i fatti. Lo scorso settembre sono state tra le prime scuole dell'infanzia della bergamasca a riaprire, con orario pieno, con i servizi di pre e post scuola confermati da subito e con spazi al chiuso e all'aperto adattati alle normative per il covid. Ai "piccoli" è stata garantita la nanna pomeridiana in apposite stanze dormitorio e nonostante le numerose restrizioni attuali, le offerte didattiche, ludiche ed esperienziali sono davvero numerose. Questo è possibile grazie alla serietà e all'impegno di tutto il personale, i cui obiettivi **sono garantire il benessere di ciascun bambino con un'offerta formativa davvero ampia**, e andare incontro alle esigenze dei genitori attraverso una comunicazione costante.



## Iscrizioni aperte fino al 31 gennaio

Per chi non avesse potuto seguire l'open day o per chi volesse ulteriori informazioni è possibile contattare telefonicamente le scuole (trovate i recapiti nell'ultima pagina de IL Nembro). Le iscrizioni sono aperte fino al 31 gennaio sia per le sezioni dell'infanzia, sia per la sezione primavera presente a Gavarno, riservata ai bimbi nati nel 2019; i moduli della Crespi-Zilioli si possono scaricare dal sito dell'asilo ([www.scuolamaternacrespizilioli.it](http://www.scuolamaternacrespizilioli.it)), mentre quelli della Ss. Innocenti si devono richiedere scrivendo una mail a: [asilogavarno@gmail.com](mailto:asilogavarno@gmail.com)

## Canti natalizi

In preparazione al Natale, ai bambini della Crespi Zilioli, don Antonio ha raccontato la natività attraverso i personaggi del presepe, mentre a Gavarno i bimbi si sono spostati nella vicina Chiesa e con don Arturo, hanno pregato e intonato canti natalizi. La Crespi Zilioli ha pure organizzato **una diretta streaming per consentire ai genitori di assistere alla rappresentazione natalizia dei propri figli**. La rappresentazione è stata **vista**, tramite internet, **anche dagli ospiti della Casa di Riposo** che dai bambini hanno anche ricevuto biglietti d'auguri realizzati dai bimbi stessi, ricambiati dagli anziani con un cesto di caramelle.







### Pranzo speciale

L'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze è stato particolare: pranzo speciale in entrambe le scuole e feste natalizie in ciascuna sezione. Ogni bambino, poi, ha portato a casa il proprio lavoretto realizzato nel corso dell'Avvento, come un presepe, un alberello o un libretto di preghiere.

### Tutti al cinema

La tanto amata **ricorrenza di Santa Lucia** si è dovuta adattare all'emergenza Covid. Niente passeggiata in compagnia della Santa e del suo asinello, ma tanti doni: pongo e caramelle per ogni bimbo alla Ss. Innocenti e materiale didattico alla Crespi-Zilioli. La sorpresa più gradita è stata per tutti la grande busta con "biglietti" di invito al cinema, allestito nel piano superiore dell'edificio di via Roma e nel salone nella scuola di Gavarno con tanto di macchina per pop-corn e dvd con cartone animato natalizio pronto per essere proiettato.

Ogni bambino, munito del proprio "biglietto" e del proprio bicchiere colmo di mais scoppiato da sgranocchiare, ha assistito alla proiezione del film proprio come se fosse in un vero cinema. L'obiettivo era quello di far provare ai bambini un'esperienza diversa, particolare, visto che in questo periodo sono poche le opportunità che bambini hanno per potere vivere nuove avventure.

### Formazione con don Belotti

**A metà dicembre, si è tenuto in streaming il secondo incontro formativo** guidato da don Giuseppe Belotti. La nutrita partecipazione di genitori testimonia come questo servizio esclusivo, riservato solo alle famiglie delle due scuole, sia molto apprezzato, perché permette di trovare una guida su come affrontare determinate situazioni tipiche dell'età prescolare e realizzare un confronto costruttivo tra i genitori.

ELENA CURNIS



*Nella pagina a fianco: don Antonio nel cortile della scuola dell'infanzia Crespi e Zilioli per l'augurio di Natale; il recital dei bambini della Crespi Zilioli visto dai genitori in streaming. In questa pagina: i presepi della primavera e delle sezioni della scuola dell'infanzia di Gavarno e il momento di preghiera con don Arturo nella chiesa S. Giovanni XXIII.*



## La Contrada in festa per il Patrono

La festa di San Sebastiano, mercoledì 20 gennaio, si è svolta con solennità nella Contrada a lui dedicata, nel rispetto delle misure anti Covid. Ha presieduto la concelebrazione, coi preti nativi in una chiesa vestita a festa, **monsignor Gianluca** che ha evidenziato la testimonianza del martire che ha saputo distinguere l'obbedienza alla polis – alla città – e la libertà di coscienza.

Presenti gli Agenti della Polizia locale del Comando "Insieme sul Serio", che hanno reso omaggio al loro Patrono. Il programma dei festeggiamenti, oltre alla tradizionale bancarella dei "biligocc" e dolci vari, si è arricchito di una manifestazione civile, programmata il **23 gennaio** con ritrovo e schieramento dei mezzi e degli agenti in piazza della Libertà; alzabandiera alle 12 a seguire discorsi del comandante Pera e del sindaco Cancelli e benedizione conclusiva da parte dell'arciprete plebano don Antonio Guarnieri. La festa di San Sebastiano – la chiesa risale XIV secolo – è l'occasione per la cittadinanza di esprimere riconoscenza a chi è chiamato a svolgere funzioni importanti per il bene comune e vive il proprio servizio con professionalità, responsabilità e umanità.

\* \* \*

Nembro Chiesa plebana, **6 dicembre 2020**: l'arciprete ha celebrato la Messa per la **festa di Santa Barbara**: presenti le Associazioni. Al termine c'è stata la benedizione dei Mezzi della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco di Gazzaniga alla presenza del Sindaco Claudio Cancelli con gli Assessori Graziella Picinali e Gianni Comotti.



## “Sant’Antone dèla barba bianca, fam troà ch’èl che ‘Ima manca!”



La mia familiarità con Sant’Antonio Abate, è da sempre. Sull’esterno della porta della stalla di mio nonno e di ogni stalla, una volta c’era sempre l’immagine, un po’ scolorita, del Santo protettore degli animali. E da sempre, il 17 gennaio a Lonno, ho fatto festa: niente scuola e niente lavoro, ma messa solenne con predicatore, benedizione del sale per le mucche, offerta della cera, pranzo con parenti e amici a base di casoncelli fatti in casa la vigilia e serata ballando all’Acli. Tutti conoscevano le filastrocche un po’ scherzose tipo: “Sant’Antonio Abate, senza moglie cosa fate? Passo i giorni lieti e felici con la moglie degli amici”. Quella più nota “Sant’Antone dèla barba bianca, fam troà ch’èl che ‘Ima manca!” veniva recitata quando si smariva un oggetto che poi immancabilmente si ritrovava. Potrebbe sembrare una fede semplice da bambini, ma in realtà è andata crescendo col tempo. C’era anche chi chiedeva il moroso o la morosa, ma poi si accorgeva che aveva sbagliato Santo e andava in pellegrinaggio a Padova.

Tutti a Lonno conoscevano la storia di Antonio Abate, la sua conversione da giovane e il suo ritiro nel deserto, anche se pochi o forse nessuno si domandava il perché di quella scelta. Era così, punto e basta. Era la sua caratteristica, la sua originalità. Si era un po’ più interessati al fatto che avesse ai suoi piedi il fuoco o il maialino. Tra l’altro si racconta che ci fu, per errore, uno scambio di statue tra Lonno e il Monte di Nese: a Lonno doveva esserci la statua con il maiale e a Monte di Nese quella con il fuoco.

Ma torniamo al nostro Santo, detto anche Antonio il grande. Nell’anno 2003, con alcuni amici, abbiamo cercato di conoscere meglio chi era questo nostro Patrono e così leggendo la sua vita, scritta dal suo Vescovo Atanasio, siamo rimasti sorpresi della sua grande statura umana e di fede. Così abbiamo allestito una mostra dal titolo “Respirare Cristo” perché la sua immedesimazione con Gesù era straordinaria.

Ai bambini del catechismo ripeto di frequente che ci sono amici di Dio che testimoniano con la vita che si può vivere come Gesù ed essere felici. Guardando la loro vita, possiamo imparare anche noi a vivere come loro. Proviamoci!.

IOLE DI LONNO



# Ama e cambia il mondo!

**E** con le note e le parole di questa bella canzone ha avuto inizio la nostra "notte di Natale" (anche se, a dire il vero, era solo sera). Ma il mondo, a partire dallo scorso febbraio, è cambiato prima ancora che cambiasimo noi! Allora, come la mettiamo? Il Covid ci ha costretti a fermarci e tanti progetti, idee, iniziative... si sono bloccati. Molti mi hanno chiesto: Dio ci ha abbandonati? Perché permette tutto quello che sta succedendo? Dio c'è, eccome! Ed ho proposto una mia personale riflessione: durante lo scorso anno sono rimasto spesso solo, isolato; io, abituato a viaggiare, ad assenze prolungate dalla parrocchia, circondato sempre da tante gente in giro "per il mondo"... eppure sono stato bene, ho scoperto un nuovo don Roberto, ho pregato di più, ho avuto modo di ascoltare sfoghi, ansie, paure, dolori di tanta gente, anche grazie ai mezzi che la tecnologia ci offre. E poi ho visto la presenza di Dio in tanti "angeli" dappertutto: infermieri, medici, volontari... quanto bene! Quanto amore donato! Colgo l'occasione per ringraziare tutti questi angeli per il loro impegno e la grande testimonianza! Non ho dato alcun messaggio per il Natale 2020 se non quello che TU, caro ascoltatore del 24 dicembre e caro lettore di queste mie riflessioni, SEI UN MESSAGGIO, ciascuno di noi può essere messaggio, la buona notizia che l'Emmanuele è veramente il DIO-CONNOI. In questo periodo una delle cose che più mi manca è il contatto fisico, gli abbracci... lo dico per me, ma lo immagino anche per voi, soprattutto per le persone sole, gli anziani e i degenti negli ospedali e nelle case di riposo. Abbiamo bisogno di "fisicità", di sentire la vicinanza concreta, il calore umano dell'altro. Sono stato bene da solo, non me l'aspettavo, ma **mi sono mancati gli ABBRACCI**. Allora, visto che anche in questo periodo dobbiamo mantenere il giusto distanziamento tra di noi, ho pensato di regalare la possibilità alla mia gente di abbracciarsi, seppur non in modo pienamente "normale", ed è per questo che, con i miei bravissimi collaboratori, abbiamo creato la "PARETE DEGLI ABBRACCI" che poi è stata il centro, il cuore della veglia natalizia 2020. Che bello! Quanta emozione e commozione, e che partecipazione! Praticamente quasi tutti i convenuti hanno voluto abbracciato qualcuno grazie alla parete degli abbracci... ed in totale sicurezza! Abbiamo poi



concluso la veglia con le parole di una bellissima canzone che desidero siano di augurio e buon auspicio per questo 2021 da poco iniziato: *"L'amore è più forte delle paure, sogniamo tutti sotto lo stesso cielo e i sogni sanno attraversare ogni confine: un giorno prima o poi arriverà come una danza nella notte lentamente crescerà, come una danza dalla notte un'alba nuova nascerà!"*. DON ROBERTO



## APPUNTAMENTI IMPORTANTI

- DOMENICA 24 GENNAIO** Messa con i bambini battezzati nel 2020 (10);
- VENERDÌ 29 GENNAIO** Messa per ragazzi (16);
- DOMENICA 31 GENNAIO** San Giovanni Bosco Messe nei soliti orari, ma con attenzione particolare ai ragazzi;
- MARTEDÌ 2 FEBBRAIO** Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora) Messa con rito della Luce (8.30);
- MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO** San Biagio Messa con benedizione della gola... a distanza e senza contatto! (8.30);
- VENERDÌ 5 FEBBRAIO** Adorazione (17.30), Messa (18);
- DOMENICA 14 FEBBRAIO** Carnevale (al momento non sappiamo se si può organizzare qualcosa);
- MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO** Le Sacre Ceneri S. Messa (20.30);
- VENERDÌ 19 FEBBRAIO** Messa per ragazzi (16); Via Crucis (20);
- VENERDÌ 26 (ORE 20.30), SABATO 27 (ORE 18), DOMENICA 28 FEBBRAIO (ORE 8.30 E 10)** Triduo in ricordo dei defunti;
- VENERDÌ 5 MARZO** Messa (8.30); Via Crucis (20);
- VENERDÌ 12 MARZO** Messa (8.30); Via Crucis per ragazzi (16);
- VENERDÌ 19 MARZO** Messa (8.30); Via Crucis (20).



*Presepio in San Giovanni tra i disegni dei bambini*



PARROCCHIA DI GAVARNO

UN LIBRO PER RICORDARE

# Caro Gesù ti scrivo, per chi non ti scrive mai

“Il mondo è fatto così: se non lo allarghi, si stringe” non so di chi sia questa suggestiva espressione poetica, ma esprime bene il desiderio che ha animato il natale nella comunità di Gavarno. L'avvento si è aperto nell'ottica della carità con focus sulla Casa di Riposo di Nembro: i ragazzi della catechesi hanno dato la propria briciola per le necessità di questa importante struttura; nella loro scia, Lidia ha confezionato salviette, mentre il Comitato di Quartiere è stato encomiabile nella vendita del vino della solidarietà. Per i bisogni della parrocchia i volontari di Casa don Giò si sono attivati con sottoscrizione a premi, grazie a un bonus messo a disposizione da Brunaldo e, con la capacità che sappiamo, lo hanno duplicato raggiungendo la somma di 630 euro. Anche le buste denominate “La giornata” (oltre euro 5.000) han-

no contribuito ad alleggerire il magro bilancio dell'anno che si è chiuso. La Corale don Cesare Gervasoni ha offerto euro 500 per le necessità della parrocchia.

Sul piano liturgico e catechetico l'**Avvento** di domenica in domenica ha portato alla **realizzazione di un presepe di cartoni con disegni colorati dai ragazzi**. Nella seconda messa della notte di Natale celebrata alle 20.15 con un momento di riflessione preparato dagli adolescenti coi loro animatori, genitori e figli si sono lasciati istruire, dalle parole, dai gesti e dai segni di guarigione compiuti da Gesù. Si sono lasciati riempire gli occhi dalla sua presenza mite e ospitale. Fuori dalla chiesa un presepio di incanto allestito coi criteri del distanziamento da Efrem e Federico aiutati dai volontari; un presepio senza cavallino verde, essenziale e meticoloso nei particolari, bello



anche nelle statue tinteggiate a nuovo da Agnese.

Nella luce del Natale, durante le Messe dei giorni festivi, alcune lettere aperte, indirizzate a Gesù Bambino, hanno allargato lo sguardo e il cuore sulle necessità del mondo intero, in armonia con una nota canzone dello Zecchino d'oro:

**Caro Gesù ti scrivo  
per chi una casa non ce l'ha  
Per chi ha lasciato l'Africa lontana  
e cerca un po' di solidarietà  
Per chi non sa riempire questa vita  
con l'amore e i fiori del perdono  
Per chi crede che sia finita  
Per chi ha paura del mondo che c'è  
E più non crede nell'uomo...**



*Scuola dell'infanzia*



**Se comandasse il pastore  
Del presepe di cartone  
Sai che legge farebbe  
Firmandola col lungo bastone?**

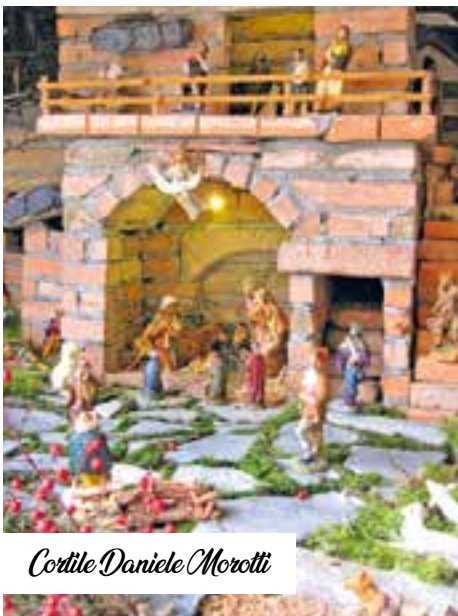
**" Voglio che oggi non pianga  
nel mondo un solo bambino,  
che abbiano lo stesso sorriso  
il bianco, il moro, il giallino".**

**Sapete che cosa vi dico  
lo che non comando niente?  
Tutte queste belle cose  
Accadranno facilmente;**

**se ci diamo la mano  
i miracoli si faranno  
e il giorno di Natale  
durerà tutto l'anno**



*Sagrato di San Giovanni*



*Cortile Daniele Morotti*



*Sagrato di San Giovanni*



*Piazza Rinnovata*



*Chiesa di Sant'Antonio*

# Donare il sangue gesto di grande solidarietà

Lo scorso anno, per il 70° anniversario di fondazione della sezione comunale dell'AVIS, erano previste numerose iniziative. Solo la III edizione del torneo di pallavolo femminile, dedicato alla memoria dei soci scomparsi, si è potuta svolgere regolarmente.

## Iniziative sospese o rimandate

**Gli altri appuntamenti sono saltati tutti** per l'esplosione della pandemia: Sospesa la tradizionale iniziativa mensile di prevenzione del diabete - colesterolo; soppresso lo spettacolo "Se vuoi tu puoi" col coro dell'Antoniano di Bolo-

gna per sensibilizzare sul tema del volontariato; annullata l'annuale "Camminata del volontariato" giunta alla 25° edizione e partecipata nel 2019 da oltre 1500 persone provenienti da molti paesi e anche la raccolta di giocattoli a scopo benefico organizzata da 8 anni in collaborazione con l'AVIS di Pradalunga in occasione della festa di Santa Lucia. Soppresso anche il pranzo sociale con la consegna dei riconoscimenti ai soci benemeriti. Solo la Messa in ringraziamento per il 70° anniversario di fondazione e in ricordo dei soci avisini defunti ha potuto essere celebrata.

## Messa di ringraziamento in plebana

L'ha presieduta l'arciprete il 29 novembre in Plebana alla presenza dei Consigli Direttivi di AVIS e AIDO Nembro, dell'Amministrazione Comunale, di numerosi soci avisini e molti compaesani che hanno condiviso questo momento di solenne ricordo.

**Gli Avisini**, durante la pandemia **non sono stati con le mani in mano**: hanno dato il proprio apporto alla festa dell'Oratorio, alternandosi la sera per il servizio di vigilanza e di sensibilizzazione delle norme igienico-sanitarie da rispettare all'interno delle varie aree.

**Il 2020** che resterà a lungo nella memoria per la sofferenza e per i limiti stabiliti del distanziamento ci ha, però, fatto comprendere in modo severo quanto sia fragile l'esistenza, e **ci ha fatto riscoprire l'importanza dei rapporti personali**, dei piccoli gesti e della solidarietà.

## L'augurio di tornare operativi

La nostra sezione si augura di poter **riprendere** quanto prima **l'attività di promozione sul territorio**, in particolare l'iniziativa di prevenzione del diabete-colesterolo, la mostra fotografica per i 70 anni e la pubblicazione di un libro a ricordo del 70° anniversario di fondazione. *Si augura soprattutto che non venga interrotto l'impegno di donare il sangue e che un crescente numero di giovani possano avvicinarsi al mondo della donazione*, perché le strutture sanitarie ne hanno urgente bisogno, perché gli ammalati che non ricevono adeguate cure sanitarie sono anche i soggetti più sensibili al COVID-19.

Un ricordo e una preghiera speciale li vogliamo dedicare a chi ci ha lasciato lo scorso anno Cecilia, Federico e Pasquale che molto hanno dato all'associazione, oltre che in termini di donazione di sangue, anche per la loro presenza costante all'interno dell'associazione.

FORNONI DIEGO



**SERRAMENTI  
ALLUMINIO LEGNO,  
ALLUMINIO, PVC**




PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,  
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,  
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

**ITALSER**  
serramenti

**ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO**

**ITALSER** di Acerbis e Rebuzzis s.n.c.  
Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I  
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - [www.italser.it](http://www.italser.it) - [info@italser.it](mailto:info@italser.it)



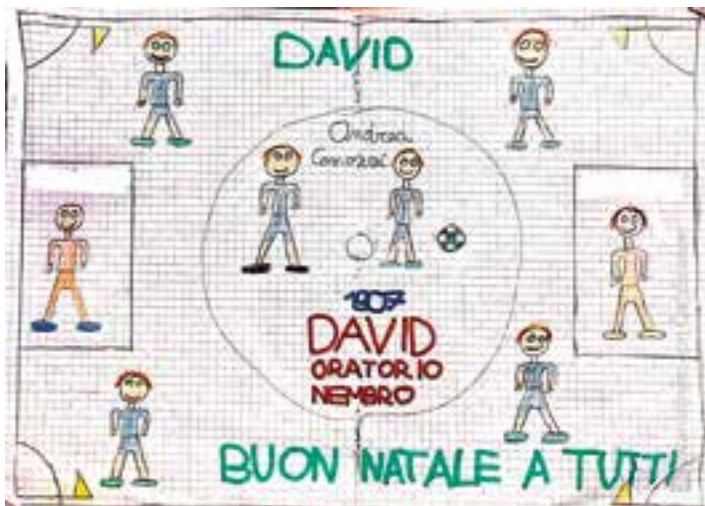
# Natale a distanza... ma la **David** c'e'!

Quest'anno è stato un Natale diverso per tutti. Solitamente la nostra Associazione organizzava una serata in Oratorio in cui ci scambiavamo gli auguri di Natale e festeggiavamo insieme ai nostri ragazzi, famiglie e simpatizzanti. Questa volta siamo stati obbligati a pensare a qualcosa di nuovo: un'iniziativa che ci permettesse, seppur a distanza, di creare un momento di condivisione per coinvolgere i nostri ragazzi regalandogli un sorriso in questo periodo difficile.

## Un video beneaugurante

Abbiamo chiesto ai nostri atleti di preparare un breve video nel quale dovevano presentare l'attività richiesta o rispondere a una domanda in base alla categoria di appartenenza, concludendo con un pensiero personale e gli auguri di Natale.

Per i più piccoli (Scuola Calcio e Pulcini) il compito era di realizzare un disegno sulla David in tema natalizio; gli Esordienti hanno risposto alla domanda "Cosa ti manca di più della David?" mentre i Giovanissimi a "Quale è la prima cosa che farai quando si potrà tornare a giocare?". Infine, Allievi, Juniores e Dilettanti hanno preparato una riflessione con un forte messaggio di speranza per il futuro.



## Scenografie sorprendenti

Siamo stati piacevolmente sorpresi e orgogliosi del numero altissimo di video ricevuti e davvero felici nel vedere l'impegno con cui sono stati realizzati. Quasi tutti hanno



messo come scenografia i loro bellissimi alberi di Natale mostrando felici i loro disegni, rispondendo alle varie domande con contenuti importanti, ma allo stesso tempo anche con simpatia e tenerezza. Ciò che è **emerso da questi filmati è lo straordinario senso di appartenenza** e unione dei nostri ragazzi. Infatti, in molti video, dai più piccoli ai più grandi, la frase di chiusura è stata "FORZA DAVID!".

## Tanta voglia di tornare in campo

In tanti hanno manifestato la grande voglia di tornare sul campo per giocare e divertirsi con i propri compagni di squadra e allenatori. A tutti noi manca stare insieme, ridere, abbracciarci e crescere insieme. **Ci mancano gli allenamenti**, la partitella, l'atmosfera prima delle partite, **il correre ad abbracciarsi dopo un gol** o, pieni di gioia, andare verso i genitori dopo una vittoria.

Ringraziamo gli allenatori delle squadre per aver proposto con entusiasmo questa iniziativa. Inoltre, ringraziamo di cuore tutti i ragazzi e i loro genitori che hanno partecipato alla creazione del video di Natale con il loro piccolo contributo: anche se distanti e in modo diverso dal solito, ci ha permesso di essere vicini.

È stato un momento di grande unione che ha dimostrato ancora una volta l'attaccamento, il senso di comunità e i valori che la David porta avanti da sempre. **Non vediamo l'ora di tornare! FORZA DAVID SEMPRE!**

FEDERICO ARIOLI

# Iniziative degli Alpini pro Casa di Riposo di Nembro

**G**li Alpini **sono sempre** stati e sempre lo saranno a fianco delle fragilità e delle persone più deboli. Il rapporto di collaborazione tra il Gruppo ANA di Nembro e la Casa di Riposo del nostro paese sussiste da parecchi anni. Così è parso naturale al Gruppo ANA di Nembro affiancare la Casa di Riposo in lotta per la sopravvivenza.

Il Consiglio Direttivo ha deciso di finalizzate le proprie iniziative per dare sostegno alla nostra RSA Fondazione Casa di Riposo di Nembro, perché si ritiene necessario fare quadrato con una realtà essenziale al nostro paese. Per

questo sono state messe in campo diverse iniziative – vendita dei panettoni Alpini e trippa d'asporto al mercato – per facilitare tesserati e amici a fornire un aiuto concreto agli ospiti della Residenza per Anziani Nembrese.

**È in stampa** il consueto **annuario del gruppo** dove si parla degli Alpini. Visti i tempi che impongono di evitare assembramenti, rendendo difficile un contatto diretto, il direttivo ha deciso di usare anche un metodo alternativo, dando così la possibilità a chi ne fosse in possesso di usare internet al seguente collegamento: <https://www.sfoigliami.it/fl/215303/dz43jxd64qx4rjxj42yfrvq6mjsnpqm1>

Oppure per chi è dotato di lettore QR sul telefonino, basta inquadrare con la macchina fotografica l'immagine qui accanto e cliccare sul collegamento evidenziato. Così tutti hanno la possibilità di leggere e di essere informati.



## Da un gruppo di giovani il bisogno di agire

«C'è dolore e ci vuole rispetto di questo dolore; ora però è anche arrivato il momento di agire»: questo il pensiero che ha spinto un **gruppo di ragazzi di Alzano e Nembro** a creare due striscioni per dare voce alla domanda di giustizia che sale dal cuore di chi ha perso i propri cari. I ragazzi di Alzano e Nembro non si sono limitati con loro gesto a sostenere il Comitato "Noi denunceremo", ma in risposta all'interrogativo di partenza – "Che cosa possiamo fare per il nostro paese?" – **hanno realizzato e venduto 1000 magliette** con frasi che danno visibilità al dolore per i tanti morti e all'istanza di cura e di tutela di cui necessita ogni essere umano. Poco prima di Natale, **il ricavato della vendita è stato suddiviso in tre parti**: euro 1.200 euro alla Caritas di Alzano;

euro 1.200 alla Caritas di Nembro ed euro 2.400 al "Comitato Noi Denunceremo" che ha dato voce a tante famiglie colpite dal lutto del micidiale virus. In un comunicato poi, i ragazzi di Alzano e Nembro hanno ringraziato chi con cuore ha ascoltato, creduto e appoggiato.





# Buen trigo entre nosotros



**A** sei mesi dalla morte di monsignor Eugenio Scarpellini, la diocesi boliviana di El Alto ha pubblicato un libro in memoria del compianto vescovo bergamasco, positivo al Covid scomparso lo scorso luglio all'età di 66 anni. Intitolato **"Buon grano in mezzo a noi"**, in spagnolo **"Buen trigo entre nosotros"** il volume presenta fotografie, lettere e testimonianze di varie personalità boliviane che hanno avuto modo di conoscere monsignor Scarpellini. È stato ufficialmente presentato presso l'Università Cattolica Boliviana di El Alto, l'**8 gennaio** nel giorno in cui il vescovo bergamasco avrebbe compiuto 67 anni.

## La missione nel cuore

Nella prefazione del libro, **l'amministratore Apostolico monsignor Giovanni Arana** ricorda che mons. Eugenio Scarpellini è stato un pastore, che è passato in terra boliviana "facendo il bene", sempre attento ai bisogni dei più poveri, con uno spiccato spirito evangelico. Ha sempre vissuto da buon discepolo missionario. *"Lasciato il suo paese natale, ci ha mostrato l'amore di Dio, non solo a parole ma con gesti concreti. Come dimenticare il suo amore per la Bolivia, al punto da decidere di nazionalizzarsi? Ha avuto a cuore la nostra realtà sociale più di molti di noi. Il suo*

*impegno per la costruzione di una società di giustizia e pace non è stato solo un discorso nella sua vita, ma è diventato una realtà, soprattutto per via della testimonianza che ci ha dato negli ultimi eventi politico-sociali (2019) vissuti nel nostro Paese"*.

## Uomo di fede

Monsignor Eugenio Scarpellini – scrive ancora l'amministratore apostolico – *"si è preoccupato di far giungere il vangelo negli angoli più lontani della nostra diocesi... Con le sue visite pastorali è stato presente in tutto il territorio della complessa geografia della nostra diocesi di El Alto... Ricordo come raccontava ogni esperienza vissuta in quelle visite, ci faceva venire voglia di essere lì. Il suo desiderio di prendersi cura del bene spirituale delle persone a lui affidate, lo ha portato a celebrare l'Eucaristia fino a due giorni prima della sua morte esortandoci al bene e al servizio del prossimo"*.

## Uomo di lavoro

Da ultimo, monsignor Giovanni Arana ricorda la labiosità di monsignor Scarpellini: *"Ho avuto la fortuna di conoscerlo da vicino, nel suo lavoro di Segretario Generale della Conferenza Episcopale, sono rimasto colpito dal suo pragmatismo, eccellenza e attenzione nel fare, era come qualcuno ha detto "una macchina". E negli ultimi anni ho anche assistito alla sua dedizione lavorando per la nostra diocesi, sempre attenta a sacerdoti, religiosi e religiose, diaconi, seminaristi, giovani, anziani e bambini"*.

## Testimonianza di monsignor Sergio Gualberti

*"Ho conosciuto mons. Eugenio, scrive, quando arrivò in Bolivia nel 1988 nella parrocchia di Nostra Signora di Copacabana nella periferia di La Paz. Da subito l'ho apprezzato per le sue grandi qualità umane e sacerdotali, la sua preparazione intellettuale, il suo carattere aperto e deciso, la sua dedizione pastorale. Col passar del tempo è cresciuto tra noi un forte spirito di amicizia animato dalla fede e dall'ardente desiderio per la chiesa di Bolivia. Quando venne nominato vescovo scelse come motto episcopale *"In ministerio oboediens"*, obbediente nel ministero... Obbedienza e servizi sono due termini che hanno segnato profondamente la sua vita e il suo ministero episcopale. Monsignor Eugenio Scarpellini ha investito le sue più belle capacità nell'animare e dare impulso alla missionarietà della chiesa boliviana, senza risparmio di energie e di tempo e senza lasciarsi abbattere da ostacoli e limiti.*

HA TRASCORSO IN MONASTERO OLTRE 27.000 GIORNI

# L'eredità della badessa Sr. Concetta



“**U**na vita nella semplicità e nella povertà di cuore”: questa la sintesi di una storia che si è srotolata per oltre 27 mila giorni nella forma di vita delle sorelle povere. Sr. Maria Concetta è deceduta il giorno 11 gennaio, all'età di 93 anni e i suoi funerali si sono svolti il 13 gennaio nella chiesa del monastero in via Lunga a Boccaleone. Sr. Maria Concetta, nata a Nembro nel 1927 e battezzata con il nome di Marina è entrata in monastero nel 1946 prendendo il nome di Suor Maria Concetta di San Giuseppe, un nome che è stato per lei un programma di vita, caratterizzato dalla filiale devozione a Maria, appresa presso il Santuario dello Zuccarello, e dalla devozione a san Giuseppe da lei invocato come economo del monastero.

**È vissuta in monastero 74 anni** ricoprendo molteplici servizi: maestra delle novizie, vicaria, badessa per un triennio, economo, responsabile dell'infermeria. Era di aiuto alla fraternità nei lavori più semplici e ordinari: in cucina, nella cura dell'ortaglia, nel restauro di paramenti liturgici e nella confezione di camici e di tovaglie d'altare; nel servizio di sagrestia e nell'animazione della Liturgia con l'harmonium. Sr. Maria Concetta era anche la memoria storica del monastero e in particolare delle vicende connesse col trasferimento del monastero dal centro di Boccaleone alla sede nuova in via Lunga quando la comunità fu invitata dal Comune di Bergamo a trasferirsi, a causa della sopraelevata avrebbe reso inagibile il centenario monastero.

Don Alberto Monaci, che ha presieduto la Messa esequiale, concelebrata da monsignor Arturo Bellini in rappresentanza della parrocchia di Nembro, don Fabio Zucchelli, prevosto del Duomo, monsignor Pasquale Pezzoli, prevosto di S. Caterina in città e don Mario Mangili, all'omelia ha con-



segnato, quasi come un testamento, le tre note del canto che Sr Maria Concetta ha innalzato nella normalità dei giorni sul pentagramma della regola semplice ed essenziale di Santa Chiara.

### Fedeltà feriale

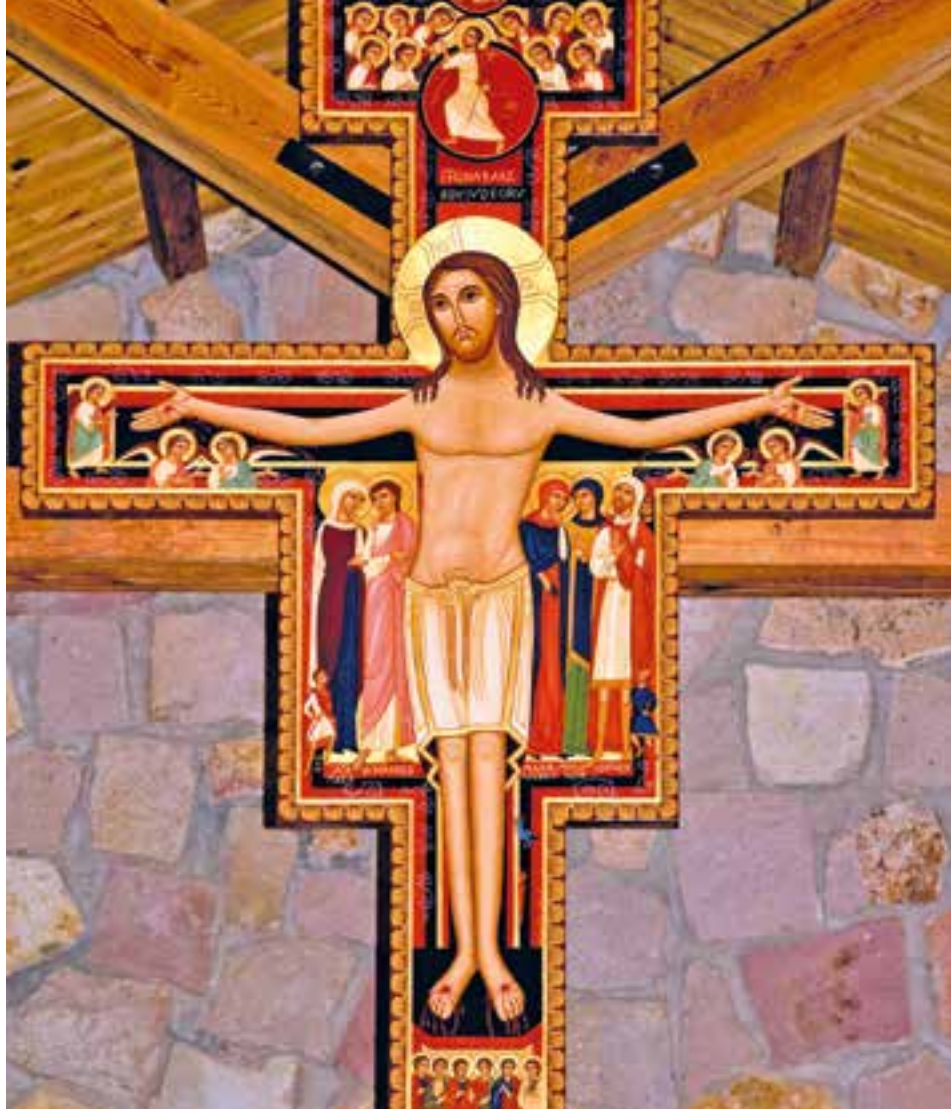
Anzitutto ha evidenziato la sua fedeltà nel quotidiano. Suor Concetta ha concluso il suo cammino terreno – ha detto don Alberto – nel primo giorno della prima settimana del tempo ordinario. A me non è parso un caso... Ci ha lasciato concludere tutte le feste, ed è partita in un giorno simile alle migliaia di giorni – qualcosa come ventisettemila giorni – (74 anni) che ha vissuto scanditi dalla campana dei due monasteri in cui ha vissuto". Noi oggi – ha continuato don Alberto – **benediciamo per una vita fedele al Vangelo nella normalità dello scorrere dei giorni**, delle Ore santificate con la preghiera, del lavoro quotidiano, delle mansioni ordinarie, delle relazioni semplici, in quel sorvegliare l'andamento della sua casa, in quel custodire l'olio perché neppure di notte si spenga la sua lampada.

### Devozione solida

In secondo luogo ha messo in luce la sua devozione, espressa nel segno delle mani giunte e alzate verso il cielo o verso la persona che le si rivolgeva invitandola alla preghiera. Don Alberto ha ricordato che per Sr. Concetta "l'accostarsi riverente all'Eucarestia, il segno di croce più volte ripetuto fino alla fine, la devozione alla Madonna dello Zuccarello e a S. Giuseppe, erano in lei espressioni di affetto per la persona del Signore Gesù e per tutto ciò che alimenta il legame con Lui.

### Laboriosità lieta e tenace

Infine, ha ricordato la sua laboriosità. "Le sue mani – ha raccontato don Alberto – non sono state solo **unite in**



**preghiera, ma sono state mani stese**, aperte per lavorare e donare, insieme previdenti e fiduciose nella provvidenza. In vite come la sua vediamo risolversi, come frutto di un intenso lavoro spirituale, la tensione che ci ha fatto respirare il Vangelo, in un alternarsi riconciliato di lavoro e ascolto, di impegno e accoglienza, la cui sintesi forse più riuscita è stata rappresentata dal suo sorriso. Come un monito la sua vita fa eco alla parola di Gesù che ricorda che il problema non è nel fare, ma nelle troppe cose che rischiano di agitare e rubare poco alla volta il cuore. **È richiamo a una vita sobria**, che nella sua storia ha assunto anche i tratti di un'autentica povertà". Ci doni il Signore – ha concluso don Alberto Monaci – di **imparare questa laboriosità sorridente ed essenziale** che sfida le avversità della vita e **che diviene antidoto alla pigrizia e alla rassegnazione** che intristiscono, e che permette di andare fiduciosi incontro all'avvenire".

Prima del congedo un nipote ha espresso i sentimenti di riconoscenza

verso la zia e anche le suore hanno manifestato la loro gratitudine a Dio per una vita spesa nella letizia.

Sapeva – hanno detto le sorelle – essere saggia anche con i fratelli che la accostavano in parlatorio; molte sono le persone che hanno trovato il conforto di un suo consiglio, della sua preghiera e che ancora oggi, dopo tanti anni, la ricordano con riconoscenza. Con il passare degli anni, la salute cominciò a subire inevitabili contraccolpi. Lentamente non le fu più possibile svolgere i suoi incarichi: le diveniva sempre più difficile tenere l'ago tra le mani, ricordarsi gli appuntamenti fraterni, camminare e a poco a poco veniva meno l'autonomia personale. Le fu doloroso lasciare i suoi impegni, il laboratorio dove per tanti anni aveva confezionato paramenti sacri. Con l'aggravarsi della salute, tuttavia, accrebbe in mitezza, abbandono delle sue mani che tanto avevano ricamato e lavorato nelle mani del Signore e nelle sorelle, in simpatia e in tenerezza.



RUDY SEMART

CASA DI RIPOSO NEMBRO

# Generosità nembrese

**B**ergamaschi, nembresi... forse di poche parole ma certamente di grandissima generosità. In occasione della raccolta fondi avviata a sostegno della nostra Casa di Riposo, gravemente colpita da

troppi dolorosi lutti e dalla conseguente emergenza economica, ho avuto modo di toccare con mano quanto essa sia radicata nel cuore dei nembresi.

Il risultato economico è formidabile. Raccogliere oltre 360.000 euro in pochi mesi è stata un'impresa straordinaria e decisiva per la vita della nostra Casa di Riposo. Tuttavia, al di là del risultato economico ho scoperto quanto sia viva la nostra comunità.

Ogni giorno veniamo inondati da notizie di fatti disumani che forniscono un'immagine distorta della nostra società, dove la solidarietà pare smarrita e sembra lasciar spazio all'individualismo più sfrenato. Questa campagna di raccolta fondi, invece, mi ha dato conferma che la nostra collettività è permeata di sani valori, è ricca di associazioni che ci aggregano profondamente, e gode di istituzioni che hanno saputo accompagnarci anche in un

momento difficilissimo: la nostra amministrazione comunale, la nostra parrocchia, l'oratorio, i comitati di quartiere, e tutta la comunità di Nembro sono stati accanto a noi. Ho sentito la vicinanza di tante persone che hanno aiutato la nostra Casa di Riposo, ed hanno permesso la sua sopravvivenza.

Ringrazio tutti a nome mio e a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, e testimonio che **noi tutti abbiamo la fortuna di vivere in una splendida comunità.**

Grazie di cuore.

VALERIO POLONI, PRESIDENTE  
DELLA CASA DI RIPOSO DI NEMBRO





# Notizie dalla Casa di Riposo

## 14 gennaio 2021



**T**utti gli ospiti della Casa di Riposo e il personale sono sotto vaccinazione anti Covid-19 con la prima iniezione, cui seguirà la seconda fra tre settimane per rendere completamente attivo il vaccino. È un grande passo avanti della scienza e della medicina, che renderà la nostra Casa di Riposo sempre più sicura.

La **Raccolta Fondi** ha toccato i 360.000 € e la generosità di noi nembresi non farà certo mancare i 40.000 € che faranno raggiungere l'obiettivo di tenere in vita la casa dei nostri anziani.

È stata attivata la **Stanza degli Abbracci** che sta permettendo ai nostri ospiti e ai loro famigliari di accarezzarsi in sicurezza. Sembra poca cosa, ma chi ha provato o ha potuto vederne lo svolgersi sa che le emozioni positive che suscita sono intensissime. Dopo mesi e mesi di distanziamento totale, anche solo una carezza è un dono grande.

I contatti tra ospiti e famigliari via tablet continuano con regolarità e reciproca soddisfazione.

Il nuovo **Centro Diurno** è ora attivo, ed è in grado di ospitare da subito due gruppi, ognuno di 8 ospiti. I servizi che offre sono notevoli: la giornata è piena di iniziative e di attività di ogni tipo, con l'assistenza di personale molto preparato, che sa intrattenere gli ospiti con il giusto tratto umano.



## Onoranze funebri

Nembro - via Marconi, 5

# Barcella

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIATO

## 035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

**Dal 1989**

*la nostra competenza  
a vostra disposizione  
per ogni esigenza di:*

*Onoranze funebri  
disbrigo pratiche  
cremazioni*

*arte funeraria*

*lapidi - monumenti*

*addobbi floreali*

*servizio ambulanza 24 h*



**WILMA MARCASSOLI**

18/9/1956 – 13/11/2020

Wilma è mancata la notte del 13 novembre scorso all'età di 64 anni. Se ne è andata in punta di piedi quasi a non voler disturbare nessuno.

Da tempo lottava contro un male incurabile che ha combattuto con dignità, determinazione e fede. Anche in questa circostanza, il suo è stato un ulteriore esempio di come si affrontano gli ostacoli che la vita ti mette di fronte.

E' stata una moglie attenta, una mamma sempre presente e una nonna dolcissima. Sempre pronta ad aiutare gli altri, ha rappresentato la roccia a cui tutti noi ci siamo spesso aggrappati. "Mamma, aiuta tutti noi, che portiamo dentro le ferite della tua battaglia, a guardare al futuro con positività. Ci manca tutto di te, il tuo sorriso, i tuoi consigli, la tua tenacia... ma allo stesso tempo ci hai lasciato bellissimi ricordi che rimarranno indelebili nei nostri cuori. Il tuo amore è la nostra guida e anche se non possiamo

più vederti, sarai sempre al nostro fianco. Grazie per quello che ci hai donato".



**ALESSANDRA (EMANUELA) LEIDI**

30/11/1953 – 12/9/2020

Originaria di Ponteranica, ma trasferita a Gavarno per amore era conosciuta da tutti come Emanuela. Ci hai insegnato tutto nella vita! Ci hai cresciuti, ci hai dato tanto amore, tanta forza per poterci rialzare e reagire nei momenti di difficoltà.

Amavi la vita e la famiglia alla quale hai dedicato tutta te stessa trasferendoci i veri valori. Hai lottato con le unghie e con tutta la forza contro quella brutta malattia, tra paure e sofferenza, che ti ha portato via da noi, da tuo marito, dai tuoi figli e dai tuoi adorati nipoti, lasciandoci soli, a farci forza l'uno con l'altro, uniti più che mai. Hai lasciato un vuoto invalicabile che non riusciremo mai a colmare. Ti abbiamo amato, ti amiamo e ti ameremo per sempre. Arrivederci mamma, la tua famiglia.



**CORTINOVIS GIUSEPPINA**

8/8/1936 – 12/12/2020

Nata e vissuta a Nembro, aveva abitato nella zona dei "mulini" e da una ventina d'anni si era trasferita in centro nella zona di via Garibaldi. Molto conosciuta in paese, aveva svolto a Bergamo la professione di "bidella" fino all'età della pensione. I suoi cari la ricordano con queste semplici parole: "Cara Mamma, la vita con te non è sempre stata generosa, ma ciò non ti ha impedito di essere una Grande Donna, ricca dell'amore donato e ricevuto. Sei stata moglie, madre, padre, nonna, sorella, zia, suocera, bidella amorevole, semplice, dolce, buona, rispettosa, corretta, generosa, attenta, non troppo loquace ma concreta, grande nella tua umiltà. Ci hai cresciuti da sola con fatica e senza mai farlo pesare. Non avremmo voluto altro che te. Sei stata il faro della nostra vita. Ci mancherai infinitamente! Un grazie speciale a Massimo e Pinetto, generi esemplari e amorevoli che l'hanno amata come una mamma. Commossi e riconoscenti porgiamo il nostro sentito ringraziamento per la numerosa partecipazione al nostro dolore a parenti, amici e conoscenti, in particolare ad Augusta, Sergio, Raffaella, Norma, Tiziana Cortinovi per l'aiuto ed il sostegno".



**FORNARI ANGELA**

9/4/1944 – 11/12/2020

L'11 dicembre 2020 è venuta a mancare Angela Fornari. Era nata a Nembro nella zona di San Nicola. Dopo il matrimonio con Valentino Medolago avvenuto nel 1966, si era trasferita ad Albino. Era poi tornata nella sua Nembro risiedendo dapprima in via Tasso e poi negli anni '80 di nuovo nella sua zona di origine: San Nicola. Sara è stata la loro unica figlia, che con il papà Valentino l'ha accudita nel periodo della malattia. Aveva lavorato alla Sacelli di Alzano come operaia, e, quando la ditta aveva trasferito la sede operativa, si era messa in proprio, costituendo un'impresa individuale di pulizie fino all'età della pensione. Angela, persona solare e attiva si è sempre dedicata, oltre che alla famiglia, alla sua comunità. Era volontaria presso la Casa di Riposo di Nembro, è stata tra i promotori del gruppo dei sostenitori della RSA, raccogliendo fondi per la Casa, instancabile nel promuovere la sensibilità verso l'istituzione. Era sempre presente al mercato allo stand del gruppo per sollecitare la raccolta dei contributi. Il Comitato di quartiere di San Nicola l'ha vista tra i protagonisti per realizzare le iniziative volte a migliorare la zona

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.  
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri  
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2  
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI  
**GENERALI** P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali  
**SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato**





**MARIA GRITTI**  
21.10.1928 - 28.1.1919  
Una Santa Messa  
sarà celebrata a San  
Faustino alle 17.



**INES BENIGNI**  
10.9.1926 - 10.2.2011  
Una Santa Messa  
sarà celebrata.



**PIERINA VALOTI**  
14.3.1946 - 25.2.2008  
Una Santa Messa  
sarà celebrata a Viana il  
27 febbraio alle ore 18.



**ZELMIRA CARRARA**  
28.7.1924 - 29.12.2019



**LUIGI MASSEROLI**  
17.5.1917 - 8.6.1994

Una Santa Messa è stata celebrata.

*La nostra vita  
è fatta di tanti incontri.  
- nessuno cammina da solo -  
di tanti volti  
che ci hanno accompagnato  
e che ora ci seguono  
dalla finestra del Cielo*



**ANDREANI GIOVANNI**  
12.2.1911 - 11.2.1987



**ANGELA MARCASSOLI**  
2.4.1917 - 12.2.2000

Una Santa Messa sarà celebrata  
in Santa Maria l'11 febbraio alle ore 9.



**GIACOMO GAMBA**  
2.6.1934 - 11.3.2000



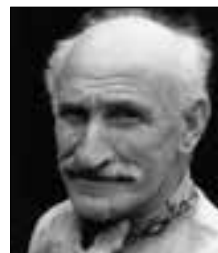
**SANTINA ZANCHI**  
15.11.1935 - 16.2.1981

Una Santa Messa sarà celebrata in Plebana  
il 20 febbraio alle ore 7,30.

di fondo Nembro. Persona dal piglio deciso e schietto sapeva essere dolce e amorevole soprattutto nei confronti delle persone anziane. La sua capacità di individuare soluzioni a molte situazioni difficili, il suo entusiasmo nel fare le cose e la fermezza del suo agire le sono state riconosciute anche dal Sindaco Claudio Cancelli che in una lettera alla famiglia ha espresso parole di apprezzamento e gratitudine sottolineando che la sua determinazione nel collaborare alla vita della comunità è stata significativa e segno di testimonianza per la collettività.



**MARIO TROVESI**  
24.4.1936 - 10.12.2004  
Una Santa Messa  
è stata celebrata.



**GIULIO SUARDI**  
18.8.1928 - 20.1.2020  
Una Santa Messa  
è stata celebrata  
a San Vito.



**ENRICO CORTINOVI**  
26.11.1940 - 21.2.2007  
Una Santa Messa verrà  
celebrata a  
San Faustino il 21  
febbraio alle ore 9,30.



**RENATO BERGAMELLI**  
22.5.1956 - 31.1.1994  
Una Santa Messa  
sarà celebrata in Santa  
Maria il 30 gennaio  
alle ore 7,30.



**VEDOVATI MARCO**  
Tel. casa 035 511939  
Cell. 347 9737176

**Rossoni-Vedovati**  
ONORANZE FUNEBRI

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMiato

Nembro - via Mazzini, 10  
Tel. 035 520877

## GLI ORARI DELLE SANTE MESSE 2020-2021

CHIESA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
<b>PLEBANA</b>	-	-	-	-	-	18	7, 9, 10.30, 18
<b>SANTA MARIA</b>	7.30, 9	7.30, 9	7.30, 9, 20.30 16.30 (OTT./APR.)	7.30, 9	7.30, 9	7.30	-
<b>CASA DI RIPOSO</b>	-	15.30	-	-	-	-	-
<b>SAN FAUSTINO</b>	17	-	16.30 (OTT./APR.) 17 (MAG./SET.)	-	-	17	9.30
<b>SAN NICOLA</b>	-	8	-	-	8 (sospesa in Avvento) 20.30 (Avvento)	17	8 17 (SET./MAG.)
<b>VIANA</b>	18	18	16.30 (OTT./APR.) 18 (MAG./SET.)	18	18	18	10 10
<b>ZUCCARELLO</b>	-	-	-	16 (AGO./APR.) 20.30 (MAG./LUG.)	-	-	16 17.30 SAGRA
<b>SAN VITO</b>	-	-	-	-	-	-	10.30 1A DOM
<b>CIMITERO</b>	-	20.30 (GIU./LUG.)	-	-	-	-	-

### A GAVARNO

#### ■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII ore 18

#### ■ FESTIVE

Sant'Antonio ore 7,30  
San Giovanni XXIII ore 10

#### ■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII ore 17,30 (da lun. a ven.)  
ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)  
Sant'Antonio ore 17,30 (mercoledì)

### A LONNO

#### ■ FESTIVE

Parrocchiale 10

#### ■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale ore 18 (lun. mar. gio. ven.)  
ore 8,30 (mer. e sab.)

**Il sabato pomeriggio dalle ore 17,15, durante l'adorazione, sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.**

### TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Antonio Guarnieri 035.522.192  
349.61.31.473

donantonioguarnieri@gmail.com

Don Matteo Cella 035.520.420  
don@oratorionembro.org

Don Giuseppe Belotti 035.520.064  
333.40.22.503  
donbelotti@gmail.com

Monsignor Arturo Bellini 035.520.565  
bellini.arturo@yahoo.com

Padre Andrea Pesenti 345.83.52.866  
andrea\_pesenti@icloud.com

Don Giuseppe Turani 340.77.36.511  
giuseppe.turani50@gmail.com

Don Sergio Gamberoni 349.25.06.907  
padresergio74@gmail.com

Don Roberto Zanini 035.515.415  
Parroco di Lonno 347.77.86.243  
donrobyz@tiscali.it

### NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali Tel. 035.520.858  
aperti ore 8-12

e-mail: [parrocchianembro@inwind.it](mailto:parrocchianembro@inwind.it)

Oratorio 035.520.420

Scuola Materna Crespi-Zilioli 035.520.838

Scuola Materna di Gavarno 035.520.398

Redazione de *Il Nembro* 035.520.858

e-mail: [redazioneembro@gmail.com](mailto:redazioneembro@gmail.com)

Lonno - Parroco 035.515.415

Casa di Riposo 035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30) 035.521.996

A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30) 035.521.996

Centro di Primo Ascolto 035.520.420

e-mail: [inascoltonembro@alice.it](mailto:inascoltonembro@alice.it)

aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30

C.I.F. - Centro Italiano Femminile 327.574.3849

e-mail: [cifdinembro@gmail.com](mailto:cifdinembro@gmail.com)

aperto tutti i martedì ore 9-11,30

e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11

Cineteatro San Filippo Neri 035.520.420

e-mail: [info@teatrosanfilipponei.it](mailto:info@teatrosanfilipponei.it)

sito internet: [www.teatrosanfilipponei.it](http://www.teatrosanfilipponei.it)

**IL NEMBRO** Periodico della Parrocchia di San Martino Nembro

**DIRETTORE RESPONSABILE** Mons. Arturo Bellini

**REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE** Piazza Umberto I, 5 24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330

Posta elettronica: [redazioneembro@gmail.com](mailto:redazioneembro@gmail.com) - Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85

**FOTOGRAFIE** Bergamelli Tiziana, Rodolfo Rigon, Diego Bedeschi

**GRAFICA E IMPAGINAZIONE** Grafica Marcassoli

**STAMPA** Litostampa Bergamo

### PER LE EMERGENZE

**Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi al sacrista cell 340.52.38.520**